

MAURO STACCIOLI
SENSIBILE AMBIENTALE
a cura di Alberto Fiz

TERME DI CARACALLA, ROMA
13 giugno-30 settembre 2018

La **Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma** promuove **“Mauro Staccioli. Sensibile ambientale”**, in collaborazione con **La Galleria Nazionale di Roma, l'Archivio Mauro Staccioli e con Electa**.

È la prima retrospettiva dedicata all'artista toscano dopo la sua scomparsa avvenuta il 1° gennaio di quest'anno, all'età di 80 anni.

Dal 13 giugno al 30 settembre 2018 ventisei opere segnano i monumentali spazi aperti delle Terme di Caracalla e i suoi sotterranei. Un percorso, a cura da **Alberto Fiz**, che consente di rileggere l'indagine plastica di uno tra i maggiori scultori italiani del dopoguerra.

Il titolo **“Sensibile ambientale”** vuole sottolineare come questa mostra sia dedicata all'artista italiano contemporaneo che più ha avvertito il rapporto tra l'opera e l'ambiente che la circonda e in cui essa si colloca.

Un omaggio ripercorso attraverso sedici sculture – come *Seneffe* in acciaio tubolare di dieci metri di diametro, o *Portale* in acciaio corten di dieci metri d'altezza – che dialogano e interagiscono con l'imponente complesso termale romano.

Non mancano numerose opere storiche come *Barriera* o *Piramide* di forte connotazione ideologica e politica, già esposte a Volterra nel 1972 in occasione della prima mostra pubblica di Staccioli in un contesto urbano.

Le altre dieci sculture, dalla geometria primaria, spesso dall'equilibrio sospeso quali il *Triangolo dai lati curvi*, *l'Ellisse verticale* o il *Cerchio imperfetto*, sono allestite nei suggestivi sotterranei delle Terme che custodiscono anche antichi reperti.

Un'antologia di lavori - si parte dalla fine degli anni sessanta per arrivare al 2016 - che identifica il valore della storia quale elemento costante nella ricerca di Mauro Staccioli, il quale ha privilegiato materiali che, non a caso, interagiscono con lo scorrere del tempo: come il cemento, il ferro e in ultimo l'acciaio corten. **“Le esperienze, i progetti, le idee, il tempo e la storia riconoscibili negli oggetti connotano il luogo dandogli senso”**, scriveva Staccioli.

La mostra è accompagnata da **un'ampia monografia edita da Electa** che, accanto al saggio di Alberto Fiz, pubblica interventi e testimonianze di Marco Bazzini, Bruno Corà, Hugh Davies, Massimo Mininni, Robert C. Morgan, Giuseppe Panza di Biumo, Simona Santini e un'intervista di Gillo Dorfles.